

## **Audizione X Commissione sull'andamento dei prezzi dei prodotti energetici**

Si ringrazia la Commissione per aver dato alla società Acquirente Unico la possibilità di esprimere il proprio contributo su un tema che la coinvolge direttamente e che esplica i suoi effetti sui clienti in maggior tutela.

Gli aumenti record, che hanno recentemente interessato i prezzi dell'energia elettrica, mettono in evidenza le criticità strutturali di carattere industriale (dipendenza dal gas); di carattere infrastrutturale (sviluppo delle reti); di carattere normativo (oneri non direttamente connessi alla fornitura che gravano sulla bolletta).

Il Governo, attraverso un provvedimento d'urgenza, ha prontamente attenuato l'impatto del rialzo dei prezzi sul quarto trimestre, soprattutto per le famiglie più vulnerabili, azzerando gli oneri generali di sistema e potenziando l'importo destinato ai bonus sociali. Considerando, inoltre, il perdurare delle condizioni rialziste, il Governo ha stanziato ulteriori risorse nel disegno della Legge di Bilancio, per ridurre il peso degli oneri generali di sistema. Risorse, tuttavia, destinate ad esaurirsi nei primi mesi dell'anno e che non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel primo trimestre del 2022.

La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la conseguente reattività osservata sul PUN, non lasciano supporre il ritorno al regime precedente. In particolare, per il

primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi, legato anche alla stagionalità, che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità degli stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che assumerà l'Europa (soprattutto riguardo all'entrata in funzione del Nord Stream 2).

In uno scenario così turbolento, che genera come effetto perverso il rialzo dell'inflazione, sarà importante agire sui costi energetici delle famiglie e delle imprese italiane, attraverso misure i cui effetti si dispieghino sul medio-lungo termine e non solo nell'immediato. Tuttavia, anche a livello europeo, non c'è opinione condivisa su quali possano essere queste misure di medio termine.

Acquirente Unico, che ha il compito di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti che non hanno scelto un fornitore sul mercato libero, in passato, basava i propri acquisti su un portafoglio bilanciato, tra contratti a termine e acquisti in borsa, consentendo l'attenuazione della volatilità dei prezzi spot, con un vantaggio indiscutibile per i clienti finali. Dal 2017, per effetto della cosiddetta maggior tutela riformata, Acquirente Unico è costretta ad approvvigionare la totalità del suo fabbisogno esclusivamente sulla Borsa elettrica, esponendo attualmente 12 milioni di famiglie e 1,7 milioni di imprese alla piena oscillazione del PUN.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno, si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20%,

rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri.

Va comunque notato che, semplicemente utilizzando il Portale Offerte, gestito da Acquirente Unico, effettuando una ricerca su un consumatore domestico standard, si scopre che sono tutt'ora poche le offerte che battono il prezzo di tutela e la maggior parte di loro non sono riconducibili a operatori noti o di grandi dimensioni.

Osservando la questione dal punto di vista di Acquirente Unico, limitarsi ad acquistare sul mercato spot non consente di sfruttare al meglio lo strumento dell'approvvigionatore pubblico, che invece potrebbe essere utilizzato per attutire i rimbalzi di mercato, e anche per rispondere a finalità di carattere sociale. I consumatori caratterizzati da oggettive condizioni di difficoltà legate al basso reddito, all'età avanzata, alle condizioni di salute non sembrano disporre delle competenze e degli strumenti informativi necessari per partecipare al mercato in modo attivo, come anche disposto dalle direttive comunitarie che prevedono forme di tutela per i vulnerabili e i soggetti in povertà energetica. Inoltre, è da rilevare che la platea dei clienti in povertà si sta rovinosamente allargando, a causa delle condizioni economiche su cui ha pesato la pandemia.

Al fine di contenere l'impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate, la soluzione che appare più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di

garanzia della fornitura, assicurando anche l'universalità del servizio, nonché l'erogazione dei bonus sociali.

A questo proposito, le notizie sono incoraggianti: negli ultimi mesi, attraverso un intenso lavoro di allineamento della banca dati del SII con quella dell'INPS, Acquirente Unico ha avviato il meccanismo di attribuzione automatica dei bonus sociali. L'operazione ha finora permesso l'identificazione di **2,4 milioni** di nuclei familiari aventi diritto al bonus: risultato considerevole in relazione al numero di bonus erogati negli anni precedenti, quando i percettori del beneficio arrivavano a 700 mila. Le famiglie individuate percepiranno così in modo del tutto automatico il bonus spettante, comprensivo degli arretrati relativi all'anno in corso. È la realizzazione di una misura fondamentale in un periodo storico in cui le famiglie più povere hanno visto peggiorare le proprie condizioni, anche a causa del caro bollette. Tuttavia, nel mettere in campo misure di contenimento delle bollette, è da considerare che l'aumento della platea dei percettori del bonus, obiettivo che rimane prioritario, comporterà un aumento degli oneri stessi.

In sostanza, gli aiuti messi in campo dal Governo sono utili e importanti, ma, considerati gli scenari di medio e lungo termine, non possiamo pensare di risolvere un problema che appare farsi strutturale con misure contingenti che possono rivelarsi costosi e non risolutivi, né si può intervenire tutte le volte che il mercato determina una situazione di insostenibilità.

Nel quadro della transizione energetica potrebbe rientrare una revisione dell'intero assetto del sistema, secondo una visione strategica che tenga conto delle evoluzioni intervenute negli ultimi anni e degli obiettivi di lungo termine del Paese, perseguendo la sostenibilità economica, ecologica e sociale.

Per massimizzare i risultati occorre rivedere l'architettura del sistema, prevedendo, tra l'altro, misure che aiutino i soggetti più deboli del mercato ad accedere per vie innovative a una maggiore efficienza energetica, sfruttando la digitalizzazione, ma anche nuovi meccanismi – come le comunità energetiche - e nuovi modelli finanziari al loro servizio.